

Rosa in bilico fra Accam e il bilancio

Pubblicato: Giovedì 26 Gennaio 2006

È destino che Luigi Rosa non possa stare tranquillo un solo attimo sulla sua poltrona di sindaco. Che la colpa sia sua o di chi lo avversa, è tutto da vedere; ma resta il fatto che, in questo inizio d'anno senza consigli comunali, sotto la superficie della politica cittadina continuano ad intrecciarsi umori, trattative, rinvii, polemiche. L'ultima voce parlava di una **raccolta di firme** all'interno della Lega Nord per sfiduciare il primo cittadino: era stato lo stesso segretario cittadino del Carroccio, Giuseppe Gorini, a citare questa possibilità in un'intervista alla stampa locale. Oggi è lo stesso Gorini a riferire che ancora non se ne è fatto nulla. Per una mozione di sfiducia occorre infatti raccogliere dodici firme, e l'adesione di altri quattro consiglieri è necessaria per mandarla a buon fine in aula. Quel che è certo che stavolta Gorini e soci non agirebbero di testa propria, ma di solo di concerto con gli altri partiti di maggioranza. appare decisivo, pertanto, un "via libera" che non può venire dalle sole segreterie cittadine. E stando a voci che filtrano dagli ambienti politici, questo "via libera" sarebbe subordinato proprio alla soluzione delle questioni **Accam e bilancio**.

Alla recente **diatriba su Agesp e i suoi stipendi**, rivelatasi in ultima analisi una tempesta in un bicchier d'acqua, si aggiungono dunque questi due ultimi elementi fondamentali che si profilano all'orizzonte. Su Accam le trattative sono riprese, e se la mediazione della Provincia (e forse della Regione) riuscirà, si potrebbe tornare a considerare la convenzione approvata nel 2004 dal Consiglio comunale e dall'assemblea dei soci Accam, ma mai ratificata dai vertici della società, che non volevano assumersi una simile responsabilità.

Frattanto la discussione sulla convenzione è stata espunta dall'ordine del giorno del Consiglio comunale previsto per martedì 31 gennaio, che ha raggiunto la cifra record di **114 punti da discutere** (ormai a Busto interrogazioni, risoluzioni e delibere arretrate fanno a gara con le polveri sottili per chi raggiunge i valori più alti). E non manca chi si lamenta a voce alta, come Antonello Corrado di Rifondazione Comunista: "Chiedevamo tre consigli comunali al mese, invece ci siamo ritrovati a farne in genere due, e questo mese addirittura **solo uno**: sfido poi che si accumulano i punti da discutere". Forse ciò ha a che fare con gli euro-impegni del presidente del consiglio **Francesco Speroni**, parlamentare in quel di Strasburgo: ma il problema resta.

I due successivi consigli comunali previsti entro il 10 febbraio dovrebbero discutere il **bilancio di previsione 2006**, ultimo appiglio per far cadere Rosa entro i tempi – se le amministrative saranno confermate in giugno, dopo il 20 febbraio mancherebbero i tempi tecnici per andare al voto entro l'estate, e in caso di caduta della Giunta dopo tale data si avrebbe oltre un anno di commissariamento. Se invece Rosa dovesse sfuggire alle Scilla e Cariddi (i mitici mostri marini che secondo antiche leggende minacciavano i marinai nello stretto di Messina, ndr) che lo attendono nelle prossime settimane, sarebbe ragionevolmente sicuro di poter completare il suo mandato, a meno che le amministrative, come ipotizza qualcuno, non vengano spostate a novembre.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

